

ECONOMIA, LA PREVISIONI DI UNIONCAMERE E ANPAL

Nel primo trimestre di quest'anno 140mila assunzioni nella regione

Nel primo trimestre 2024 nel Lazio sono previste più di 140 mila assunzioni, il 9% in più rispetto allo stesso periodo del 2023. È quanto emerge dall'ultimo bollettino del **sistema informativo Excelsior** realizzato da **Unioncamere** e Anpal. Solo a gennaio verranno aperte oltre 53 mila posizioni, ma il 40%

delle professionalità ricercate dal mercato risulta introvabile. Unindustria, Confcommercio e Cna concordano sulla soluzione al problema: è necessario incentivare la formazione tecnica. Preoccupano poi gli effetti del taglio del Superbonus sulla manodopera edile.

a pagina 7 **Giustini**

Lavoro, 140mila nuovi assunti Non si trova il 40% delle figure

Le previsioni di **Unioncamere** e Anpal per il primo trimestre di quest'anno

Chi è



● Giuseppe Biazzo (in foto), vicepresidente di Unindustria con delega al capitale umano

53

mila sono i posti di lavoro che si prevede siano creati nel Lazio nel mese di gennaio 2024

Lazio economia

Nel primo trimestre 2024 nel Lazio sono previste più di 140 mila assunzioni, il 9% in più rispetto allo stesso periodo del 2023. È quanto emerge dall'ultimo bollettino del **sistema informativo Excelsior**. Solo a gennaio verranno aperte oltre 53 mila posizioni, ma il 40% risulta introvabile.

Uno dei primi annunci dell'anno è di Italo: la società di trasporto ferroviario seleziona 30 tra hostess, steward e staff interno (diplomati e laureati). Il settore che ha meno bisogno di altri occupati è il terziario. «I rapporti a termine stipulati durante la pandemia sono stati stabilizzati – spiega Romolo Guasco, direttore di Confcommercio Roma –. Oggi mancano addetti alla gastronomia, gestori di punti vendita e magazz-

zini, personale notturno per bar e ristoranti. Nuove opportunità arriveranno dalla svolta sostenibile della moda e dalla digitalizzazione della logistica». Se l'inflazione ha rallentato i consumi, gli scambi interaziendali sono in ripresa. «I recenti investimenti in alberghi portano occasioni importanti per installazioni, forniture, lavanderie, arredamento e impiantistica – dice Luca Barrera, segretario della Cna di Roma –. Non capisco perché i giovani preferiscano lavoretti precari e poco sicuri, snobbando contratti a tempo indeterminato e ben pagati proposti dalle migliaia di micro realtà che compongono il tessuto economico capitolino».

Preoccupano poi gli effetti del taglio del Superbonus sulla manodopera edile. «Ci aspettiamo un 20% circa di licenziamenti nelle costruzioni – annuncia Michael Del Moro, pre-

sidente di Confartigianato Lazio –. Sono sì in arrivo i cantieri del Pnrr, ma ne beneficeranno più le grandi imprese che le piccole e l'indotto. In altri comparti come la falegnameria poi si assiste a un paradosso: a fronte di un'impennata del numero delle commesse, non si hanno le risorse umane per poterle soddisfare. Ai proprietari non resta che rinunciare, ritardare le consegne scontentando il cliente o avvalersi di dipendenti poco qualificati a scapito della qualità del prodotto».

Tutti concordano sulla solu-



zione al problema: incentivare la formazione tecnica. «Dopo il Covid e i rincari di energia, materie prime e mutui non possiamo permetterci di ritardare ancora di più la crescita – spiega Giuseppe Biazzo, vicepresidente di Unindustria con delega al capitale umano –. I percorsi degli istituti tecnici, delle fondazioni e delle academy delle società più importanti danno possibilità di assunzioni superiori all'80%, con punte del 100% in determinati casi. L'incompatibilità tra domanda e offerta di lavoro si supera insieme al pregiudizio per il quale la preparazione non liceale sia di serie B, soprattutto per le ragazze».

Mirko Giustini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una artigiana impegnata nel suo laboratorio: le associazioni di categoria chiedono alle istituzioni maggiore impegno nella formazione tecnica